

LeScotteINFORMA



Regione Toscana *La newsletter per i professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese*

Anno XII n. 2, febbraio 2023

Formazione linguistica e culturale insieme all'UniStraSi



Potenziare l'internazionalizzazione dell'ospedale Santa Maria alle Scotte. Questo uno dei principali obiettivi del protocollo triennale siglato tra l'Azienda ospedaliero-universitaria Senese e l'Università per Stranieri di Siena, ateneo statale a vocazione internazionale specializzato nell'insegnamento dell'italiano a stranieri, nella ricerca scientifica sulla diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo e nello studio dell'interazione della lingua e della cultura italiane con le altre lingue e culture. «Il protocollo con l'Università per Stranieri – commenta il direttore generale dell'Aou Senese, **Antonio Barretta** – è un'opportunità di ulteriore crescita culturale e professionale e ci permette di aprire ancora di più le nostre porte, migliorando anche la comunicazione relazionale e i divari linguistici che possono esserci. In particolare, da una valutazione effettuata sul numero di accessi di utenti stranieri in Pronto Soccorso e in Pediatria tra il 2021 e il 2022, è emerso che le lingue più utilizzate nella comunicazione tra i nostri professionisti e gli utenti

stranieri sono inglese, tedesco, spagnolo e ucraino. Inoltre stiamo potenziando le attività di rapporti internazionali, a cui è dedicato uno specifico ufficio della Direzione Generale e, grazie al protocollo, investiremo anche in termini di ricerca e didattica, con cicli di lezioni, seminari e conferenze e lo sviluppo e la partecipazione a progetti di cooperazione e collaborazione internazionale».

«La nostra università è al servizio del territorio, della città e della comunità – spiega il rettore dell'Università per Stranieri di Siena, **Tomaso Montanari** -. La nostra missione è creare multiculturalità attraverso il plurilinguismo. Abbiamo accordi e convenzioni con atenei, enti e organizzazioni di tutto il mondo ma li abbiamo anche nella nostra città. Questa intesa – aggiunge Montanari – ci permette di svolgere fino in fondo la nostra missione. Si parla non a caso di "terza missione": ci sono ricerca, didattica e c'è in questo caso il servizio alla comunità. Dall'altra parte permette all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, ai suoi pazienti e ai suoi professionisti, di vivere un'esperienza ancora più umana. In tal senso siamo fortemente convinti che curiamo non solo dei corpi ma delle persone nella loro completezza. Da questo punto di vista – conclude -, la comunicazione linguistica è fondamentale». In particolare grazie al protocollo sarà possibile sviluppare progetti di collaborazione per promuovere la formazione linguistica e culturale del personale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese e di mediatori linguistico-culturali che operano a contatto con il pubblico internazionale dell'ospedale, per migliorare il servizio di accoglienza. Sarà possibile promuovere una comunicazione efficace con i cittadini stranieri attenuando la complessità linguistica come ostacolo all'accesso alle attività assistenziali dell'Aou Senese, supportando i processi di mediazione linguistica e culturale. Inoltre tra gli obiettivi c'è quello di condividere delegazioni internazionali in visita presso le due istituzioni, al fine di intraprendere collaborazioni accademiche e scientifiche, e favorire forme di cooperazione interistituzionale in ambito didattico e di ricerca.

«Grazie al protocollo – conclude il professor **Barretta** – offriremo anche la possibilità ai nostri dipendenti e ai loro figli di ricevere uno sconto per la frequenza di corsi singoli di lingue straniere dell'Università per Stranieri, promuovendo quindi la conoscenza di lingue e culture diverse».

Cardinale Lojudice in visita all'ospedale per la Giornata del Malato

«Ci tengo a far arrivare un messaggio di speranza e di fiducia. Oltre che di stima ai professionisti della sanità, affinché questi possano essere sempre vicini ai malati senza mai farli sentire soli». Questo il messaggio del cardinale **Augusto Paolo Lojudice**, arcivescovo di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino, in occasione della Giornata mondiale del Malato. Il cardinale Lojudice ha officiato la santa messa che si è svolta nella cappella dell'ospedale Santa Maria alle Scotte, alla presenza del direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese **Antonio Barretta**, della direttrice sanitaria **Francesca De Marco** e del rettore dell'Università di Siena **Roberto Di Pietra**. Durante la messa sono state portate anche le reliquie di Santa Gemma Galgani. «Si tratta del cuore – ha detto ancora il cardinale Lojudice -: vuol significare di spalancare i cuori ai nostri malati e alle persone che soffrono, così come ci ha insegnato Papa Francesco». Alla fine della funzione il professor Barretta ha salutato i presenti e illustrato le principali novità sul tema del coinvolgimento dei pazienti e del volontariato nei percorsi di cura. Successivamente il cardinale è stato accompagnato dagli stessi direttori a far visita in un reparto di degenza e, in particolare, alla Stroke Unit dell'Aou Senese diretta dal professor **Giuseppe Martini**.



Ictus ischemico, potenziata la rete interaziendale dell'Area Vasta



Potenziata la rete interaziendale dell'area vasta sudest grazie al nuovo protocollo per la cura dell'ictus ischemico acuto, con grande collaborazione tra l'Azienda ospedaliero-universitaria Senese e l'Azienda USL Toscana sudest. Le nuove misure assicurano cure più adeguate e tempestive ad un numero sempre maggiore di possibili pazienti, visto anche l'incremento della patologia che è legata a fattori di rischio molto diffusi tra cui ipertensione, diabete, obesità, ipercolesterolemia, sedentarietà, fumo e abuso di alcol.

«Ogni anno – spiega il professor **Giuseppe Martini**, direttore della Stroke Unit dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese - si verificano nella nostra Area Vasta circa 2000 ictus ischemici ai quali viene data una risposta terapeutica nella fase acuta negli Ospedali della rete autorizzati alla fibrinolisi sistemica, cioè Siena, Arezzo, Montevarchi e Grosseto e alle procedure endovascolari, effettuate solo alle Scotte di Siena, che possono essere associate o meno alla fibrinolisi sistemica. La sinergia fra i vari Stroke Team dell'Area Vasta e il 112 – prosegue Martini - ha permesso di trattare nel 2021 più del 20% di pazienti con ictus ischemico con ottimi risultati sulla disabilità residua».

«Il nuovo protocollo - aggiunge la dottoressa **Rossana Tassi**, neurologa della Stroke Unit e coordinatrice del gruppo di lavoro che ha partecipato alla stesura del protocollo - recepisce le ultime indicazioni delle linee guida del trattamento dell'ictus ischemico acuto, che permettono di ampliare la finestra terapeutica, cioè il tempo che intercorre fra l'inizio dei sintomi e il trattamento, oltre le 4,5 ore e fino alle 9 ore per la fibrinolisi sistemica e fino alle 24 ore dall'insorgenza dei sintomi per le procedure endovascolari. Per ottimizzare i risultati - prosegue Tassi - diviene fondamentale il ruolo dell'emergenza territoriale, sia per portare i pazienti negli ospedali più idonei per eseguire i trattamenti previsti, che per trasferire i pazienti dagli ospedali che eseguono solo la fibrinolisi sistemica all'ospedale di Siena per la terapia endovascolare, il cosiddetto "Drip and Ship"».

Poiché l'ictus ischemico è una patologia tempo-dipendente (più tempo passa dall'esordio dei sintomi e il trattamento e minori saranno le possibilità di recupero), il complesso meccanismo della Rete deve essere costantemente monitorato. Per questo tutti i casi trattati vengono discussi mensilmente con riunioni telematiche a cui partecipano gli Stroke Team dei vari nodi della Rete sotto il coordinamento della dottoressa **Sandra Bracco**, responsabile della Neuroradiologia Interventistica dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese.

«Il nuovo protocollo - dice il dottor **Massimo Mandò**, direttore del Dipartimento Emergenza-Urgenza dell'Azienda USL Toscana Sudest - comporta senz'altro un impegno rilevante per il sistema dell'emergenza territoriale, sia in termini di appropriata selezione dei pazienti che di mezzi utilizzati».

Il dottor **Giovanni Linoli**, direttore della Unità operativa di Neurologia di Arezzo e responsabile della Rete ictus dell'Azienda USL Toscana sudest, continua sottolineando che: «l'istituzione dello Stroke Team nei nodi hub dell'Azienda USL Toscana sudest (Arezzo, Montevarchi, Grosseto) ha indotto una più diretta e costante interazione tra neurologi e medici dell'Urgenza; ne sono derivati un progressivo incremento numerico dei pazienti sottoposti a trattamenti tempo-dipendenti, e un parallelo miglioramento degli indicatori di esito. D'altra parte - continua Linoli - tutti i pazienti con ictus, sia di natura ischemica che emorragica, vengono accolti negli ospedali dell'Azienda USL Toscana sudest, presso le Stroke Unit o nei reparti di Medicina Interna, dov'è operativo da tempo un modello integrato di cure, che prevede la stretta collaborazione tra i professionisti dei setting assistenziali della fase acuta con quelli della riabilitazione. L'équipe riabilitativa garantisce così la presa in carico riabilitativa entro un tempo massimo di 48 ore dal ricovero».

LESCOTTEINFORMA

Anno XII, numero 2, febbraio 2023

Registrazione presso il Tribunale di Siena

n. 2 del 17 gennaio 2012

Direttore: Antonio Davide Barretta

Direttore responsabile: Ines Ricciato

Editore: Aou Senese

Redazione: Andrea Frullanti, Stefano Galli, Tommaso Salomoni
uffstampa@ao-siena.toscana.it
web: <https://www.ao-siena.toscana.it/ufficio-stampa/scotte-informa/>

Tel. 0577 585591 / 5569

Ha collaborato: Alessio Gronchi

Numero chiuso il: 28 febbraio 2023.

La versione on line è disponibile in formato pdf sul sito pubblico, cliccando sul link "Comunicazione"

Instagram, Twitter e YouTube:
[@AouSenese](#)

Importante intervento di terapia neuromodulativa con algoritmi innovativi su paziente con dolore neuropatico invalidante

Un importante intervento di terapia neuromodulativa con algoritmi innovativi è stato effettuato dall'equipe del servizio di terapia antalgica dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, su una paziente con un forte dolore neuropatico invalidante.

La paziente 63enne, affetta da POPS, Post Operative Pain Syndrom, e conseguente dolore neuropatico invalidante dal punto di vista del dolore, con importanti disturbi sensitivi e motori, è stata trattata in un lasso di tempo di 45 giorni, dalla prima visita all'intervento.

«La paziente aveva una deambulazione molto limitata – spiega il dottor **Stefano Lippi**, responsabile della Terapia Antalgica – e non riusciva ad andare oltre i 100 metri di camminata. Abbiamo quindi deciso di posizionare un elettrocattetero con algoritmi innovativi all'interno dello spazio epidurale, con un ingresso lombare fino all'altezza delle vertebre dorsali t8 e t9, per avere una stimolazione ottimale per gli arti inferiori. Questo tipo di intervento viene effettuato in sala operatoria – aggiunge il dottor Lippi - in regime di day surgery ed in anestesia locale, in quanto è fondamentale la

collaborazione del paziente in relazione al tipo di stimolazione che viene avvertita. Viene così ridotta ed in alcuni casi sospesa la terapia del dolore farmacologica, quindi degli oppioidi e dei relativi effetti collaterali, anche degli antiepilettici e degli antidepressivi che si usano in questi casi».

La Terapia Antalgica è un servizio che fa parte dell'Anestesia e rianimazione perioperatoria e generale, diretta dal dottor **Pasquale D'Onofrio**, è centro Hub per l'area vasta sud est e fanno parte dell'equipe anche le dottoresse **Elena Fatighenti**, **Agnese Faltoni** ed i dottori **Marco Mautone** e **Francesco Palilla**.

«La neuromodulazione avviene attraverso un impulso elettrico che modula il segnale doloroso – spiega la dottoressa **Elena Fatighenti** - che dalla periferia arriva al sistema nervoso centrale dove viene elaborato. In questo caso specifico abbiamo utilizzato un algoritmo che agisce sulle cellule gliali che stando alla ricerca più attuale sono quelle maggiormente coinvolte nella modulazione, percezione e cronicizzazione del dolore. L'impianto in sala operatoria corrisponde all'inizio della fase trial con delle stimolazioni intraoperatorie, durante le quali il paziente deve individuare la zona dove avverte dolore e capire se la stimolazione arriva in quella zona. Il paziente viene poi dimesso e conduce una vita normale, l'elettrocattetero viene collegato ad un pacemaker esterno che invia degli impulsi programmati per due-tre settimane. Finita la fase trial il paziente viene rivalutato, e con un miglioramento evidente della sintomatologia viene riportato in sala operatoria, dove viene applicato l'impianto sottocutaneo definitivo, sempre in anestesia locale».

«Avevo dolore, bruciore e formicolio dalla metà della schiena alle gambe, non riuscivo a fare niente – aggiunge la signora **Cristina** – nemmeno a dare lo straccio per terra. Ho avuto giovamento fin da subito l'intervento, sono spariti formicolio e bruciore, e sono riuscita di nuovo a stare in piedi e fare normalmente le attività quotidiane. Ho un tenore di vita accettabile e normale, è una grande cosa. Ringrazio tutti i professionisti del servizio di Terapia Antalgica, non mi sono sentita un numero».



San Valentino, donazioni di coppia al CET

Grande successo per le donazioni di sangue di coppia al Centro Emotrasfusionale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. L'iniziativa di San Valentino, organizzata insieme alle organizzazioni di volontariato del territorio Anpas, Avis e Fratres e insieme al Gruppo Donatori di Sangue delle Contrade di Siena, ha riscosso tantissime adesioni da parte di coppie di innamorati di ogni età, alcuni alla prima donazione altri donatori periodici da tempo. Coppie che hanno deciso di festeggiare il San Valentino donando sangue o piastrine e compiendo quindi un gesto tanto semplice quanto generoso e solidale verso il prossimo.

Per l'occasione, oltre alla consueta colazione, è stata consegnata una confezione di cioccolatini offerta dalle associazioni di donatori di sangue. «Un grande grazie va a tutti i cittadini e a tutte le associazioni che ogni giorno ci aiutano e supportano – ha commentato la dottoressa **Elena Marchini**, direttrice del Centro Emotrasfusionale dell'Aou Senese -. Il territorio senese è sempre molto sensibile e generoso per il volontariato e in particolar modo per le donazioni di sangue. San Valentino non ha fatto altro che confermare tutto questo».



Tombola di Carnevale durante l'emodialisi



Tombola di Carnevale per i pazienti in dialisi all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, un'iniziativa solidale organizzata dagli infermieri della Nefrologia Dialisi e Trapianti, diretta dal dottor **Guido Garosi**, per rendere più piacevole e confortevole la permanenza dei pazienti durante la terapia.

«Vediamo i pazienti in ambulatorio per l'emodialisi 2-3 volte alla settimana per circa 4-5 ore alla volta – dichiara la coordinatrice infermieristica **Vania Cesaretti** –. Il rapporto tra operatori e pazienti diventa quindi molto stretto e, per questo, abbiamo deciso con le mie colleghe ed i miei colleghi di proporre un'attività ludica per l'Epifania, una tom-

bola. L'iniziativa ha riscosso successo e, quindi, abbiamo scelto di replicarla per il carnevale ed in altri appuntamenti durante l'anno, con l'obiettivo di "migliorare il tempo di cura". I premi simbolici delle vincite sono stati caramelle, bagnoschiuma, creme per mani, mollette per i vestiti, pettini ed altri oggetti, offerti da aziende del territorio e acquistati anche con il contributo degli infermieri. «L'obiettivo è far sentire i pazienti un po' come a casa – aggiunge il dottor **Garosi** – anche perché l'organizzazione dell'emodialisi incide anche sull'organizzazione delle famiglie dei pazienti. I reni sono organi fondamentali per la loro capacità di eliminare le scorie, mantenere in equilibrio il volume e la composizione dei liquidi, produrre alcuni ormoni, regolare la pressione arteriosa e tanto altro. Quando la loro funzionalità si interrompe il paziente inizia il trattamento sostitutivo della funzionalità renale. Da quel momento in poi i ritmi della vita del paziente, sono scanditi dai ritmi della dialisi che richiede al paziente ed ai familiari molte risorse fisiche, psicologiche e, non meno importanti, organizzative ed è quindi importante migliorare accoglienza e umanizzazione delle cure. Un grazie particolare agli infermieri – conclude Garosi - : sono stati loro a ideare, coordinare e realizzare questa iniziativa».



La storia dell'ospedale Santa Maria della Scala raccontata dai suoi protagonisti ad Agorà Aou Senese



Un appuntamento dedicato alla storia e alla memoria della vita ospedaliera all'interno dell'antico Ospedale Santa Maria della Scala, attraverso le voci di molti professionisti che vi hanno lavorato. È stato questo, lo scorso 22 febbraio, Agorà Aou Senese con la presentazione del libro "Fra storia e memoria. Ricordi dell'ospedale Santa Maria della Scala", curato da **Donatella Coppi**, **Daniela Fabbri** e **Manola Pomi**, con la prefazione di **Andrea Friscelli**.

Il libro, attraverso le testimonianze di uomini e donne, racconta storie, aneddoti e particolarità dell'organizzazione e della vita ospedaliera del secolo scorso. L'iniziativa editoriale è nata grazie all'ACOS, Associazione Cattolica Operatori Sanitari, ed è stata curata dalla casa editrice Betti, con il contributo della Società di

Esecutori di Pie Disposizioni, il Rotary Club Siena, La Ferroviaria Italia e il supporto del Comune di Siena. Hanno partecipato alla presentazione, trasmessa anche in diretta sul canale YouTube dell'Aou Senese, il direttore generale **Antonio Barretta**, la direttrice sanitaria **Maria Francesca De Marco** e alcuni autori e autrici: **Donatella Buti**, già direttrice amministrativa Aou Senese, **Marina Bossini**, presidente onoraria ACOS, **Walter Verponziani**, già coordinatore infermieristico Aou Senese e le curatrici del libro.



Donazione in memoria di Massimo Delli



«Il sole è tramontato troppo presto». Questa la frase sulla targa commemorativa apposta sul monitor per la misurazione dei parametri, donato all'unità operativa complessa Malattie infettive e tropicali dell'Aou Senese, in memoria del paziente Massimo Delli, deceduto a 35 anni il 7 settembre 2021. La famiglia, con la mamma Giulia, il babbo Carlo e la sorella Claudia, ha effettuato la donazione grazie a tanta generosità e alle donazioni ricevute in occasione delle esequie da parte di amici e parenti di Massimo.

Con il supporto della famiglia e per onorare la memoria di Massimo ogni anno sarà effettuata una raccolta fondi in occasione della messa in suffragio per l'anniversario del 7 settembre. Presente alla consegna dell'apparecchio il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, il professor Antonio Barretta, insieme al professor Mario Tumbarello, direttore di Malattie infettive e tropicali, e gli altri professionisti del reparto: tutti hanno espresso i loro più sentiti ringraziamenti alla famiglia Delli per il bel gesto di generosità, scaturito dal profondo dolore per la prematura scomparsa del figlio Massimo e dal grande amore nei suoi confronti, per onorarne la memoria con la consegna all'ospedale di un apparecchio che aiuterà i professionisti a prendersi cura di altri pazienti.

Spirometro per la Pediatria



Uno spirometro del valore complessivo di 15mila euro circa. Questo il dono effettuato dall'associazione Insieme per i Bambini onlus di Siena e destinato dalla Pediatria dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese diretta dal professor **Salvatore Grosso**. Un gesto di grande generosità reso possibile dalle donazioni di: Nasienasi VIP Siena onlus (grazie alla raccolta fondi effettuata in memoria di Clown Tegola, componente del gruppo improvvisamente scomparsa lo scorso anno), Rotary Club Montaperti, Round Table 41, Jeka Wine bar, Contrada Castello di Piancastagnaio e del dottor Francesco Fusi. Lo spirometro rappresenta un prezioso dispositivo medico, di alta tecnologia, utile per effettuare test spirometrici completi, con moduli aggiuntivi come la tecnica delle oscillazioni forzate, il dosimetro integrato e la resistenza delle vie aeree dei piccoli pazienti. «Grazie al grande cuore dei donatori, con il loro sostegno la Pediatria senese si dota di uno strumento di alta tecnologia per test spirometrici accurati ed affidabili da eseguirsi nei piccoli pazienti affetti da patologie respiratorie», commenta la professoressa **Maddalena Cioni**, presidente dell'Associazione Insieme per i Bambini. Presente alla consegna anche la direttrice amministrativa dell'Aou Senese, **Maria Silvia Mancini** insieme al professor Grosso e tutto lo staff della Pediatria.

Una smart tv per allietare le donazioni al CET

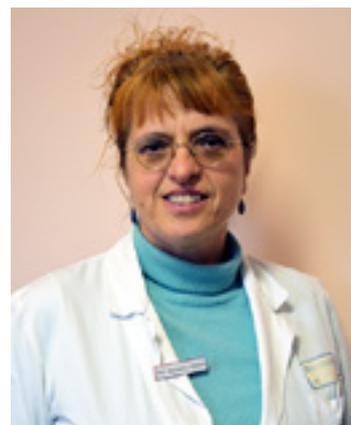
Una smart tv per intrattenere i donatori di sangue durante le loro donazioni. Questo il dono per il Centro Emotrasfusionale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese da parte del Gruppo Donatori Sangue Fratres di Pievasciata, insieme al Lions Club Siena e al Lions Club Torre di Mezzo. La televisione, già installata e funzionante nella sala donazioni, serve per allietare e intrattenere i donatori durante le loro donazioni che, in alcuni casi, possono richiedere tempistiche più lunghe, come quando per esempio vengono donate le piastrine e il plasma. Presenti all'inaugurazione i rappresentanti delle associazioni e tutto il personale del Centro Emotrasfusionale diretto dalla dottoressa Elena Marchini. A rappresentare la direzione aziendale, la direttrice amministrativa Maria Silvia Mancini.



Bargagli e Renieri alla Giornata della Malattie rare in Toscana



“La ricerca per la diagnosi e le opportunità per l’assistenza sul territorio: dal PNRR alla programmazione regionale”. Questo il titolo della Giornata mondiale delle Malattie rare in Toscana che si è celebrata lunedì 27 febbraio, con un evento che si tiene nell’auditorium del nuovo ingresso dell’ospedale Careggi. Presenti all’iniziativa il presidente della Regione Toscana, **Eugenio Giani**, l’assessore regionale al Diritto alla Salute, **Simone Bezzini**, e l’assessora alle Politiche sociali, edilizia residenziale pubblica e cooperazione internazionale, **Serena Spinelli**. Tanti i professionisti delle aziende sanitarie toscane che si sono altrimenti sul palco dei relatori, confrontandosi su più temi relativi all’approccio, alle terapie e alle attività in rete applicate a queste particolari patologie. A rappresentare l’Azienda ospedaliero-universitaria Senese c’erano la professoressa **Elena Bargagli**, di Malattie dell’Apparato respiratorio e responsabile del Centro di Coordinamento delle Malattie



Rare (CCMR) respiratorie e Trapianti pediatrici; e la professoressa **Alessandra Renieri**, direttrice della Genetica medica e responsabile CCMR Malformazioni congenite e disabilità intellettive.

«Si tratta di una giornata molto importante: si è parlato non solo delle attività già avviate ma anche delle progettualità in procinto di partire grazie ai fondi PNRR, per la ricerca e la diagnostica nell’ambito delle malattie rare». Così la professoressa **Elena Bargagli**, sottolineando come «nell’ambito delle malattie rare dobbiamo dimostrare di essere un network efficiente ed efficace anche a livello europeo. Abbiamo appena concluso il percorso di accreditamento per le malattie rare – spiega ancora la professoressa Bargagli -, dimostrando come collaboriamo e lavoriamo insieme non solo in ambito di assistenza ma anche per la ricerca e come quindi le nostre abbiano un’eco sia nazionale che internazionale».

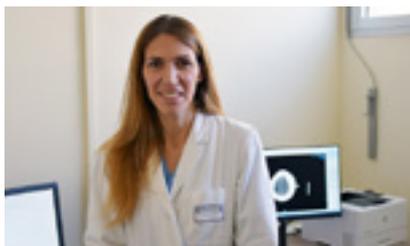
«Sono 5 i progetti di ricerca che ci vedono impegnati - aggiunge la professoressa **Renieri** -. Il primo è “Genera” Genoma mEdiciNa pERsonalizzatA che riguarda la genetica nelle malattie complesse, da quelle neurologiche a quelle cardiovascolari, e si prefigge di fare un database a livello nazionale attraverso il sequenziamento del DNA. Il secondo studio è “Innova” e si muove sul versante dell’affinamento tecnologico, mentre il progetto “Anticipated” utilizza l’intelligenza artificiale per studiare quei movimenti delle bambine che svilupperanno sindrome di Rett, predicendo l’insorgenza della patologia. Lo spoke 7 su medicina traslazionale innovativa del progetto “THE (Tuscany Health Ecosystem)” – prosegue la professoressa Renieri – che, in ambito di Covid-19, va a studiare la genetica dell’ospite per capire le caratteristiche di chi può avere una forma grave della malattia. Una ricerca molto importante, per esempio, anche per individuare le priorità di somministrazione dei vaccini. Infine – conclude Renieri -, presenteremo il Centro nazionale di Terapia genica, in cui siamo coinvolti per le terapie geniche di ultima generazione quali gene editing. Il 6 aprile la commissione europea effettuerà un audit on site nella Genetica Medica dell’Aou Senese, unico centro italiano scelto per la rete di eccellenza ERN Ithaca».

La dottoressa Paolini alla conferenza nazionale sulla nutrizione

«Una Conferenza Stato-Regioni del 24 novembre 2016 auspicava entro il 2017 la presenza di un referente medico competente per la nutrizione clinica in almeno il 60% delle strutture ospedaliere e competente in nutrizione preventiva in almeno il 60% delle asl e entro il 2018 la presenza di una unità operativa di dietetica e nutrizione clinica ogni 0.6-1.2 milioni di abitanti. Ad oggi vi sono ancora dei numeri insufficienti che vanno colmati per intervenire nel concreto su una gestione efficiente ed efficace della nutrizione». Così la dottoressa **Barbara Paolini**, presidente di ADI, Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica e direttore di Dietetica e Nutrizione clinica dell’Azienda ospedaliero-universitaria Senese alla conferenza nazionale sulla nutrizione promosso dal Ministero della Salute, che si è svolta negli scorsi giorni a Roma. «L’Aou Senese e l’Università di Siena – aggiunge la dottoressa **Paolini** – dal 1998 hanno scelto di strutturare una unità operativa di nutrizione clinica e dietetica, in quanto la nutrizione ha un ruolo centrale e trasversale in tutte le condizioni patologiche in particolare nella malnutrizione iatrogena che condiziona la prognosi, le terapie e la qualità di vita dei pazienti. La struttura ha permesso di portare avanti dei progetti di ricerca che si sono ben implementati con la didattica e l’assistenza. Inoltre è particolarmente importante il progetto “Vivo sano” sul sito www.cibum.eu, curato da Aou Senese, Unisi, ADI e Toscana Food Association APS, con il sostegno di Regione Toscana». L’ADI nel corso della tre giorni di lavoro a Roma ha portato il contributo di dieci esperti in nutrizione clinica e preventiva e ha chiesto al Ministero della Salute di recuperare il ruolo di centralità nel Tavolo Tecnico Sulla Sicurezza Nutrizionale per coordinare e potenziare i tavoli regionali, oggi presenti in 11 regioni italiane. «È necessario reinvestire sul settore della nutrizione nel nostro Paese e riorganizzarlo. Bene che finalmente due Ministeri quello della Salute e dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste se ne occupino insieme – conclude la dottoressa **Barbara Paolini** - perché per rilanciarlo è fondamentale investire sulla promozione di una cultura della nutrizione a più livelli, che definisca le priorità da affrontare e faccia anche un po’ di chiarezza anche nell’ abuso di termini come nutrizionista e prevenzione che se non contestualizzati in un ambito vasto come questo rischiano di generare ancora più confusione».



Francesca Tarantino direttrice Anestesia e rianimazione neurochirurgica Marcello Fiorini dirige il Laboratorio di patologia clinica



Nuove nomine di direttori di unità operativa complessa all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. La dottoressa **Francesca Tarantino** è la nuova direttrice della Anestesia e rianimazione neurochirurgica, all'interno del Dipartimento di Scienze neurologiche e motorie diretto dal professor **Alessandro Rossi**, dopo il collocamento a riposo del dottor Cesare Vittori per raggiunti limiti di età. Il dottor **Marcello Fiorini** invece è il nuovo direttore del Laboratorio di patologia clinica, all'interno del Dipartimento di Innovazione, sperimentazione e ricerca clinica e traslazionale diretto dal dottor **Giuseppe Marotta**. La dottoressa Tarantino è dirigente medico all'Aou Senese dal 2008, in seguito alla specializzazione in anestesia e rianimazione conseguita all'Università degli Studi di Siena, ed era già assegnata all'unità operativa di Anestesia e rianimazione neurochirurgica. Il dottor Fiorini arriva dall'Azienda Usl Toscana nord ovest, nella quale ricopriva l'incarico di direttore del Laboratorio Analisi Chimico Cliniche Valdera e Alta Val di Cecina, dopo altre esperienze maturate sempre nella stessa Azienda e nelle già Usl 6 di Livorno e Usl 7 di Siena.

Grande partecipazione al convegno ACOS

“Una comunità che si fa carico del malato è sanata ed è sanante”. Questo il titolo dell'evento che si è tenuto mercoledì 8 febbraio, organizzato dall'ACOS, Associazione Cattolica Operatori Sanitari, in collaborazione con l'Aou Senese. Dopo i saluti delle autorità si sono susseguiti sei interventi, moderati dalla dottoressa **Manola Pomi** responsabile scientifico dell'evento e presidente Acos Siena, e dal dottor **Giuseppe Marciànò**. Il professor **Andrea Fagiolini**, direttore del Dipartimento della Salute Mentale e degli Organi di Senso e della Psichiatria dell'Aou Senese, si è soffermato sulle cause, sulla prevenzione e sul trattamento della depressione in un mondo che cambia, mentre il dottor **Michele Aurigi**, presidente dell'OPI di Siena, Ordini Professioni Infermieristiche, ha parlato del malato tra bisogni, operatori e organizzazioni. Successivamente il dottor **Marco Antonio Bellini**, direttore della Cronicità e Fragilità negli Anziani dell'Aou Senese, ha analizzato l'invecchiamento tra orgoglio e pregiudizio, mentre la dottoressa **Tamara Casagni**, Referente provinciale di Siena associazione AHNA Italia, ha tenuto un intervento dal titolo “L'infermiere in comunità: prendersi cura di noi per prendersi cura degli altri”. Infine la dottoressa **Stefania Cecchi**, vicepresidente nazionale ACOS, si è concentrata su come integrare gli sguardi professionali e familiari nel prendersi cura della persona malata, e la dottoressa **Francesca Di Maolo**, presidente Istituto Serafico per Sordomuti e Ciechi-Assisi, ha parlato di come prendersi cura dei più fragili come via di sviluppo e di progresso per tutti.



Arrivi e partenze

Benvenuto ai nuovi colleghi:

Federica Adamo, Leonardo Alessandrini, Chiara Angiolini, Marco Bardelli, Vanessa Borgogni, Gabriele Maria Chiti, Chiara Lonzi, Sara Luddi, Raffaello Martini, Agostino Mastrangelo, Stefano Messina, Massimiliano Nocentini, Gerardo Pizzirusso, Federica Santangelo, Angelica Sedda, Silvia Tartaglia, Francesca Todaro, Laura Zaccaro.

Ringraziamenti per i professionisti hanno lasciato le Scotte tra pensionamenti, fine incarichi, trasferimenti o altro:

Federica Bianchi, Antonella Fioravanti, Kostantina Grosler, Bianca Iannotta, Elisa Ibba, Debora Ignarra, Fabio Lancia, Alessandra Mansani, Maria Mencarelli, Martina Nati, Filomena Russo, Cesare Vittori.